

PARTE LA REVISIONE DELLA DIRETTIVA GAD

NOTA INFORMATIVA DEL CIG

Nella riunione del gruppo di lavoro “Gas Appliances”¹ degli Stati Membri, tenutasi a Bruxelles il 19 marzo '09, è stato deciso di dare inizio ai lavori di revisione della Direttiva 90/396 CEE², comunemente conosciuta come “Direttiva apparecchi” o GAD.

Con tale acronimo ci riferiremo alla direttiva 90/396 CEE nei successivi passaggi della presente nota.

La GAD a parere degli esperti è una delle direttive europee di maggior successo e quasi sicuramente quella meglio e più estesamente applicata.

Chiaramente i parametri di valutazione sono essenzialmente riferiti agli aspetti di armonizzazione ma chi scrive intende sottolineare anche il miglioramento della sicurezza correlata alla costruzione degli apparecchi e alla loro utilizzazione.

A questo punto chi legge potrà porsi la seguente domanda; “se la direttiva GAD è andata sinora così bene, perché revisionarla?”

I motivi sono diversi . Il primo è sicuramente che c'è necessità di aggiornare la direttiva per tenere conto del progresso tecnologico nel frattempo intervenuto.

Gli altri principali sono:

1. la necessità di considerare altre utilizzazioni dei gas combustibili in apparecchi sino ad oggi non considerati dalla direttiva;
2. l'eventuale allargamento dello scopo della direttiva, così come chiesto da diversi Stati Membri;
3. la relazione tra gli attuali requisiti essenziali (E.R)³, concentrati principalmente sul “rischio gas” e la necessità di considerare meglio nel futuro anche altri aspetti relativi alla salvaguardia della salute;
4. i possibili impatti derivanti dalla direttiva 2001/95/CE sulla “Sicurezza generale dei prodotti”.

Naturalmente è prematuro entrare in dettaglio sui probabili punti di revisione ma crediamo sia importante soffermarsi almeno su uno di essi; l'eventuale allargamento dello scopo della direttiva.

¹ WG - GA

² Direttiva del Consiglio del 29 giugno 1990 concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di apparecchi a gas (90/396/CEE)

³ E.R. : Essential Requirements

Quest'ultimo non sarebbe limitato a comprendere nuovi tipi di prodotti ma dovrebbe includere anche i cosiddetti "componenti d'impianto" (tubazioni di adduzione del gas, raccordi, rubinetti, ecc.).

Insomma una vera e propria rivoluzione, che trova molti sostenitori e qualche oppositore tra i differenti Stati Membri.

Per passare dalle parole ai fatti la Commissione ha già costituito un gruppo di lavoro di cui fanno parte: Belgio, Francia, Italia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Danimarca, supportati dalle seguenti organizzazioni europee: Marcogaz⁴, ECA⁵, AEGPL⁶. Altre organizzazioni industriali sono già state contattate per partecipare.

I lavori avranno inizio alla fine di aprile 2009 per concludersi presumibilmente alla fine del 2010, potendo così disporre della direttiva revisionata già nel 2011.

L'impegno che aspetta il gruppo di lavoro è sicuramente molto gravoso e nessuno pensa di sottovalutarlo. Aiuterà sicuramente tutto il lavoro preparatorio sin qui consolidato e l'ottima capacità dei delegati a lavorare in team.

L'Italia si presenta ben preparata a questo appuntamento, grazie alla consolidata collaborazione sull'argomento tra il Ministero dello Sviluppo Economico e il Comitato Italiano Gas, che racchiudendo nel suo ambito, grazie ai suoi soci, tutte le competenze necessarie, ha già da tempo attivo un gruppo nazionale "GAD", che supporterà tecnicamente le necessità nazionali, che saranno presentate nel corso dei lavori.

⁴ Technical Association of the European Natural Gas Industry

⁵ European Chimneys Association

⁶ Association Européenne des Gaz de Pétrole Liquéfiés